FIGISC–ANISA NEWS

N. 40/2014 – 06.10.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale
Piazza G. G. Belli, 2 – 00153 Roma
Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI – ANISA: STEFANO CANTARELLI
Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724
e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it
sito internet: www.figisc.it
il presente numero si compone di 5 pagine

SOMMARIO NUMERO 40

DATI VENDITE MINISTERO: IN RETE MENO 8,472 MILIARDI DI LITRI SUL 2008, MENO 1,987 MILIARDI SUL 2012
[pagina 1]

MANOVRE ECONOMICHE: ANCORA ACCISE ED IVA ? L'ALLARME DI ASSOPETROLI
[pagina 4]



★★★★★★★★★★★★★★★

DATI VENDITE MINISTERO: IN RETE MENO 8,472 MILIARDI DI LITRI SUL 2008, MENO 1,987 MILIARDI SUL 2012

Il Ministero per lo sviluppo economico ha appena diffuso [03.10.2014] i dati suddivisi per regioni e province delle vendite per l'anno 2013. I dati sono disponibili sul sito internet della Figisc Anisa all'indirizzo http://www.figisc.it/news-dettaglio.php?identificatore=4756
I dati sono relativi sia ai prodotti benzina e gasolio, distinti in rete ed extrarete – e, per la rete, suddivisi tra rete ordinaria ed autostradale -, sia per il gpl, per il quale la distinzione è tra il totale ad uso autotrazione e la quota in rete.
Tali dati sono stati confrontati sia con l'anno immediatamente precedente – il 2012 -, sia con l'anno precedente più prossimo antecedente l'inizio della crisi economica, assunto convenzionalmente nel 2008.

RETE ORDINARIA
Per quanto attiene le vendite nell'ambito di rete ordinaria, la somma di benzina e gasolio si attesta nel 2013 su 22,593 miliardi di litri, contro i 24,345 miliardi del 2012 ed i 29,599 miliardi del 2008, con una perdita di 7,20 punti percentuali e 1,752 miliardi di litri sul 2012 e di ben 23,67 punti percentuali e 7,006 miliardi di litri sul 2008.
Sette regioni [Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia G., Liguria, Molise, Val d'Aosta e Veneto, con un massimo negativo di -45,66 %] su venti e quarantacinque pro-

vince [con un massimo negativo di -50,77 %], su centotre presentano una flessione percentuale sul 2008 maggiore del valore medio nazionale [-23,67 %]; mentre nove regioni [Campania, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, con un massimo negativo di -13,52 %] su venti e ben cinquantuno province [con un massimo negativo del -22,92 %] su centotre registrano una flessione percentuale sul 2012 più marcata del valore medio nazionale [-7,20 %].

Sempre in rete ordinaria, la benzina scende da 12,931 miliardi di litri nel 2008 a 9,289 miliardi nel 2012 ed infine a 8,438 miliardi nel 2013, con un arretramento del 34,75 % e di 4,493 miliardi di litri sul 2008 e del 9,17 % e 0,851 miliardi di litri sul 2012; il gasolio passa da 16,668 miliardi di litri nel 2008 a 15,056 miliardi nel 2012 ed ancora a 14,155 miliardi nel 2013, con una flessione del 15,08 % e 2,513 miliardi di litri sul 2008 e del 5,98 % e 0,901 miliardi di litri sul 2012.

VENDITE SOMMATE DI BENZINA E GASOLI NEL 2013 E CONFRONTO CON 2008 E 2012 – R.O.

Regioni	Milioni litri 2013	Var. % su 2008	Var. % su 2012
Piemonte	1.722,2	-22,14%	-7,09%
V. d'Aosta	50,4	-45,66%	-12,60%
Liguria	527,2	-27,57%	-8,71%
Lombardia	3.963,3	-17,88%	-4,45%
Tren. A.A.	492,0	-12,14%	-5,46%
Friuli V.G.	448,3	-27,93%	-4,01%
Veneto	1.521,6	-35,55%	-13,52%
Emilia R.	1.677,5	-30,42%	-9,19%
Toscana	1.672,8	-23,11%	-8,14%
Marche	671,0	-21,48%	-4,52%
Umbria	362,3	-22,10%	-8,60%
Lazio	2.280,5	-19,43%	-5,63%
Molise	105,7	-28,29%	-8,03%
Abruzzo	532,5	-23,18%	-6,16%
Campania	1.367,1	-37,08%	-12,90%
Puglia	1.489,6	-19,97%	-7,34%
Basilicata	207,8	-22,51%	-6,48%
Calabria	797,8	-17,02%	-5,19%
Sicilia	1.913,4	-20,13%	-6,13%
Sardegna	789,7	-17,83%	-3,16%
ITALIA	**22.592,7**	**-23,67%**	**-7,20%**

RETE AUTOSTRADALE

Come è ben noto, assai più negativa è la situazione della rete autostradale, in cui la somma di benzina e gasolio si attesta nel 2013 su 1,984 miliardi di litri, in confronto ai 2,219 miliardi del 2012 ed ai 3,449 miliardi del 2008, con una perdita di 10,60 punti percentuali sul 2012 e di 0,285 miliardi di litri e di ben 42,49 punti percentuali e di 1,466 miliardi di litri sul 2008.

VENDITE SOMMATE DI BENZINA E GASOLI NEL 2013 E CONFRONTO CON 2008 E 2012 – R.A.

Regioni	Milioni litri 2013	Var. % su 2008	Var. % su 2012
Piemonte	179,8	-43,20%	-9,00%
V. d'Aosta	9,8	-52,62%	-16,40%
Liguria	107,4	-48,94%	-8,98%
Lombardia	330,1	-38,89%	-9,45%
Tren. A.A.	29,9	-49,44%	-14,88%
Friuli V.G.	22,7	-58,06%	-31,28%
Veneto	153,0	-45,96%	-11,35%
Emilia R.	270,1	-33,99%	-9,34%
Toscana	147,1	-39,14%	-9,84%
Marche	56,6	-44,13%	-7,83%
Umbria	25,0	-33,00%	-8,91%
Lazio	278,0	-43,66%	-11,23%
Molise	9,1	-46,58%	-3,72%
Abruzzo	67,7	-40,74%	-10,83%
Campania	118,0	-49,54%	-14,24%
Puglia	45,1	-44,78%	-14,91%
Basilicata	6,3	-56,36%	-11,77%
Calabria	47,1	-52,51%	-14,76%
Sicilia	80,8	-33,55%	-4,47%
Sardegna	0,0	=0,00%	=0,00%
ITALIA	**1.983,7**	**-42,49%**	**-10,60%**

Tredici regioni [Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia G., Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Trentino Alto A., Valle d'Aosta e Veneto, con un minimo negativo di -58.06 %] su diciannove [la Sardegna non ha rete autostradale] e quaranta province [con un minimo negativo di -76,50 %] su settantacinque [ventotto province sono sprovviste di rete autostradale] presentano una flessione percentuale rispetto al 2008 maggiore del valore medio nazionale [-42,49 %]; dieci regioni [ossia Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia G., Lazio, Puglia, Trentino Alto A., Valle d'Aosta e Veneto,

con un minimo negativo di -31,28 %] su diciannove e trentasei province [con un minimo negativo di -41,99 %] su settantacinque registrano una flessione percentuale sul 2012 più marcata del valore medio nazionale [-10,60 %].

Nella rete autostradale, la benzina scende da 0,783 miliardi di litri nel 2008 a 0,426 miliardi nel 2012 ed a 0,381 miliardi nel 2013, con un arretramento del 51,42 % e di 0,403 miliardi di litri sul 2008 e del 10,74 e di 46 milioni di litri % sul 2012; mentre il gasolio passa da 2,666 miliardi di litri nel 2008 a 1,792 miliardi nel 2012 ed a 1,603 miliardi nel 2013, con una flessione del 39,87 % e di 1,063 miliardi di litri sul 2008 e del 10,56 % e di 189 milioni di litri rispetto al 2012.

EXTRARETE

Per quanto attiene le vendite extrarete, la somma di benzina e gasolio si attesta nel 2013 su 12,503 miliardi di litri, contro gli 11,704 miliardi del 2012 ed i 12,385 miliardi del 2008, con un incremento di 6,82 punti percentuali e di 0,799 miliardi di litri sul 2012 e di 0,95 punti percentuali e di 118 milioni di litri sul 2008.

Dodici regioni su venti e cinquantatre province su centotre presentano una variazione percentuale sul 2008 inferiore al valore medio nazionale [+0,95 %]; sei regioni su venti e trentadue province su centotre registrano una variazione percentuale sul 2012 inferiore al valore medio nazionale [+6,82 %].

In extrarete, la benzina sale da 0,909 miliardi di litri nel 2008 a 1,400 nel 2012 ed a 1,807 nel 2013, con un incremento addirittura del 98,80 % e di 0,898 miliardi di litri sul 2008 e del 29,12 % e di 0,408 miliardi di litri sul 2012, mentre il gasolio passa da 11,476 miliardi di litri nel 2008 a 10,305 miliardi nel 2012 ed a 10,696 miliardi nel 2013, con una flessione pari al 6,80 % ed a 0,780 miliardi di litri sul 2008 ed un incremento del 3,79 % e di 0,391 miliardi di litri sul 2012.

VENDITE SOMMATE DI BENZINA E GASOLI NEL 2013 E CONFRONTO CON 2008 E 2012 – EXTRARETE

Regioni	Milioni litri 2013	Var. % su 2008	Var. % su 2012
Piemonte	676,5	+52,80%	+3,73%
V. d'Aosta	279,3	+49,93%	+61,21%
Liguria	278,5	+43,57%	+12,48%
Lombardia	2.157,6	-0,31%	+8,20%
Tren. A.A.	374,0	-24,70%	+21,05%
Friuli V.G.	103,6	-36,52%	-9,68%
Veneto	1.267,7	+12,41%	+6,93%
Emilia R.	1.726,7	+18,33%	+11,76%
Toscana	760,9	+11,92%	+31,14%
Marche	221,5	-50,54%	+14,20%
Umbria	232,3	-1,12%	+16,77%
Lazio	1.423,8	-11,30%	-35,18%
Molise	34,8	-35,23%	+37,57%
Abruzzo	239,3	-18,31%	-0,68%
Campania	1.126,8	+16,58%	+62,00%
Puglia	510,3	-25,53%	+19,45%
Basilicata	60,1	-26,56%	+31,06%
Calabria	86,3	-52,93%	-46,64%
Sicilia	802,6	+32,24%	+43,37%
Sardegna	140,3	-55,10%	-10,63%
ITALIA	**12.502,8**	**+0,95%**	**+6,82%**

VENDITE GPL

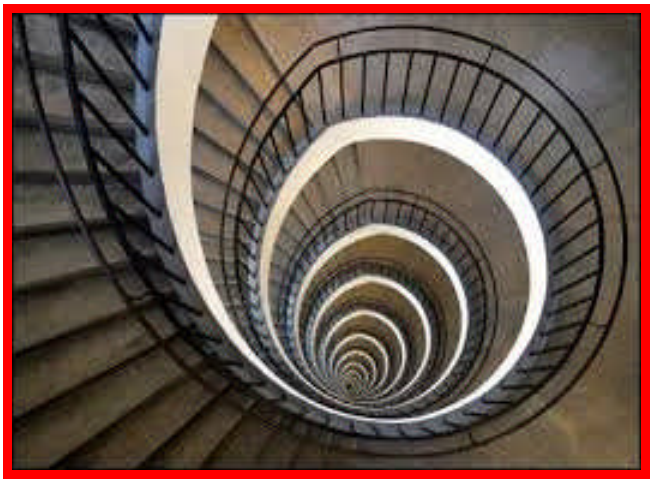
Le vendite complessive di gpl si attestano nel 2013 su 2,794 miliardi di litri, contro i 2,463 miliardi del 2012 ed i 1,826 miliardi del 2008, con incremento di 13,42 punti percentuali e di 0,331 miliardi di litri sul 2012 e di ben 53,03 punti percentuali e di 0,968 miliardi di litri sul 2008.
Sei regioni su venti e cinquanta province su centotre presentano variazione percentuale sul 2008 inferiore al valore medio nazionale [+53,03 %]; sei regioni su venti ed ottanta province su centotre registrano una variazione percentuale sul 2012 inferiore al valore medio nazionale [+13,42 %].

Le vendite di gpl nella rete si attestano nel 2013 su 1,490 miliardi di litri, contro i 1,483 miliardi del 2012 ed i 0,962 miliardi del 2008, con un incremento di soli 0,45 punti percentuali e pochi milioni di litri sul 2012 e di 54,01 punti percentuali e 0,528 miliardi di litri sul 2008.

Nove regioni su venti e quarantotto province su centotre presentano una variazione percentuale sul 2008 inferiore al valore medio nazionale [+54,01 %]; dieci regioni su venti e cinquantaquattro province su centotre registrano una variazione percentuale sul 2012 inferiore al valore medio nazionale [+0,45 %].

VENDITE GPL IN RETE NEL 2013 E CONFRONTO CON 2008 E 2012

Regioni	Milioni litri 2013	Var. % su 2008	Var. % su 2012
Piemonte	130,5	+106,06%	+4,96%
V. d'Aosta	1,3	+264,21%	-10,59%
Liguria	9,4	+95,39%	+2,30%
Lombardia	208,4	+93,79%	+0,87%
Tren. A.A.	21,5	+36,50%	+3,29%
Friuli V.G.	10,7	+29,68%	-21,41%
Veneto	115,3	+70,23%	-5,55%
Emilia R.	131,8	+2,80%	-7,14%
Toscana	128,2	+98,84%	+6,10%
Marche	57,0	+79,75%	-4,53%
Umbria	43,2	+70,62%	+5,76%
Lazio	355,3	+59,38%	+5,42%
Molise	5,9	+0,31%	-4,94%
Abruzzo	35,7	+46,40%	+5,74%
Campania	63,3	+35,39%	-14,29%
Puglia	71,4	+12,79%	-2,60%
Basilicata	9,1	+25,80%	+0,04%
Calabria	21,2	+45,75%	+2,03%
Sicilia	52,2	+38,36%	+8,97%
Sardegna	18,6	-16,29%	-7,35%
ITALIA	**1.490,0**	**+54,81%**	**+0,45%**



MANOVRE ECONOMICHE: ANCORA ACCISE ED IVA ? L'ALLARME DI ASSOPETROLI

«*I carburanti hanno già dato e non sono il* bancomat *del Governo*» lo afferma in una nota il Presidente di ASSOPETROLI ASSOENERGIA, Franco FERRARI AGGRADI, il quale esprime «*forte preoccupazione per le intenzioni del Governo, come si apprende dalla stampa, di presentare una pesante clausola di salvaguardia per ottenere l'allentamento dei vincoli imposti dalla UE. Il conto* – aggiunge Ferrari Aggradi – *rischia di essere pesantissimo perchè i numeri riportati dai* media *sarebbero da* record*: 12,4 miliardi di rincari nel 2016, 17,8 nel 2017 e 21,4 nel 2018. Risorse che verrebbero recuperate con rincari delle imposte indirette. Il rischio è quello di veder aumentare ancora le accise sui carburanti, e per assurdo l'IVA. Gli aumenti sarebbero come una pietra tombale sul settore della distribuzione dei carburanti che in Italia già è in stato di crisi e sconta rispetto agli altri paesi europei un prezzo assai maggiore sui carburanti per autotrazione per effetto proprio del maggior peso fiscale. La gravità della situazione è attestata anche dal monitoraggio sullo* "stacco Italia delle imposte*", avviato in collaborazione con FIGISC ANISA CONFCOMMERCIO (pubblicato il 3 ottobre) che rileva come, dalla media di tutte e cinque rilevazioni del mese di settembre 2014 della Commissione Europea, sulla media aritmetica del prezzo al consumo dei 28 paesi dell'UE, per la benzina il prezzo italiano è più alto di 26,2 cent/litro mentre per il gasolio il prezzo al consumo è più alto di 24,2 cent /litro. Per tali motivi* – conclude Franco Ferrari Aggradi – *scongiuriamo il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il Ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, di non aumentare ancora le accise sui carburanti oltre gli aumenti già programmati che, come è noto in caso di attivazione delle numerose clausole di salvaguardia, peseranno per oltre 2,7 miliardi da qui al 2021 sulle tasche degli automobilisti e delle im-*

prese. Ai Ministri dello Sviluppo Economico, Federica Guidi, e dei Trasporti, Maurizio Lupi, che ben conoscono tanto lo stato di crisi in cui versa il nostro settore, quanto gli effetti perversi che i repentini aumenti del peso fiscale sui carburanti producono in termini di crollo delle entrate erariali per effetto del calo delle vendite e su tutto il settore e dell'indotto legato alla mobilità dei cittadini e del trasporto merci, chiediamo di farsi parte diligente per scongiurare ogni aumento del costo dei carburanti".

Gli aumenti delle accise intercorsi dal primi di aprile 2011 fino ad oggi valgono, con IVA [che da allora è cresciuta di due punti percentuali], ben 0,2014 euro/litro per la benzina ed addirittura 0,2377 per il gasolio [e, ovviamente, senza contare l'incidenza dell'aumento dell'IVA sulla componente prezzo industriale], come illustrato nella seguente tabella:

AUMENTI DI ACCISA [CON IVA] DAL 06.04.2011
EURO PER 1.000 LITRI

DA:	A:	Benzina	Gasolio
06.04.11	27.06.11	+7,30	+7,30
28.06.11	30.06.11	+40,00	+40,00
01.07.11	31.10.11	+1,90	+1,90
01.11.11	06.12.11	+8,90	+8,90
07,12.11	07.06.12	+82,10	+112,10
08.06.12	10.08.12	+20,00	+20,00
11.08.12	28.02.14	+4,20	+4,20
01.03.14	31.12.14	+2,40	+2,40
	ACCISE	+166,80	+196,80
	IVA MEDIA	+34,60	+40,90
	TOTALE	+201,40	+237,70

Ciò non bastando, diverse clausole di salvaguardia sul gettito sono state poste in essere dai Governi [ossia, se non si taglia o non si incassa si pareggia con aumenti di accisa dei carburanti]: la clausola di salvaguardia sull'IMU, a valersi dal 01.01.2015 e fino al 15.02.2016 per 688,9 milioni di euro, quella sulla legge di stabilità per il 2014, a valersi dal 01.01.2017 al 31.12.2018 per altri 419,0 milioni di euro, quella sul decreto legge 66/2014, a valersi dal 01.10.2014 al 31.12.2014, per altri 650,0 milioni di euro, e infine quella sul decreto legge 91/2014, a valersi dal 01.01.2019 e fino al 31.12.2021, per altri 435,4 milioni di euro.
Un conto complessivo di 2.193,3 milioni di euro, che, sommando l'Iva del 22 %, diventano 2.675,8.

Come si è già rilevato [si veda anche FIGISC ANISA NEWS N. 38 del 21.09.2014] se non fossero intervenuti gli aumenti delle imposte effettivamente applicate sui carburanti, il prezzo medio della benzina sarebbe stato nel 2012 di 1,578 euro/litro e non di 1,787, nel 2013 di 1,529 e non di 1,748 e nel 2014 di 1,502 e non di 1,734 euro/litro; parimenti, il gasolio avrebbe marcato un prezzo medio nel 2012 di 1,473 euro/litro e non di 1,707, nel 2013 di 1,408 e non di 1,658 e nel 2014 di 1,369 e non di 1,631 euro/ litro.

Cioè, calcolando la differenza dei prezzi sui consumi di rete ed extrarete, gli italiani hanno già pagato dal 2012 al 2014 [e per quest'ultima annualità calcolando ancora i consumi sono fino a luglio] circa 22,100 miliardi di euro in più – 7,750 nel 2012, 8,730 nel 2013 e finora 5,620 nel 2014 – per effetto dell'aumento delle imposte deciso dai Governi italiani: imposte IN PIÙ oltre a quelle vigenti nel 2011 prima degli aumenti.

